



Roma, 23 giugno 2015

Al Responsabile PCL dott. Roberto Giacchi

Egregio dottor Giacchi,

stiamo seguendo da circa due settimane, uno strano "caso" che si sta verificando sulla RAM1 della AL Centro...

Un "caso" considerato addirittura la chiave di volta per la PCL e che darebbe un nuovo impulso alle nostre casse! Tale "caso", se confermato, risulterebbe in rilevante controtendenza con le affermazioni aziendali che si susseguono a tutti i livelli, compreso – evidentemente- anche il Suo!

Questo l'antefatto. Ovviamente, anche su questo "caso" entreremo nel merito, condividendo con Lei, i suoi collaboratori e la pleora di colleghi interessati o meno al "caso", le nostre riflessioni e le motivazioni delle nostre affermazioni.

Da circa due settimane, dai report interni della RAM1 si legge che il numero degli oggetti a firma in entrata, ovvero delle raccomandate che vengono inviate ai vari CPD di Roma città per la consegna, si attesta su una cifra superiore alle 120.000 e che, di queste "soltanto" 6000, non vengono affidate al portalettere, risultando così, giacenti.

L'avverbio "soltanto" è appropriato e calzante e per niente ironico! anche se il numero attestato è considerevole!

Ciò che risulta invece meno comprensibile è il numero (illusionismo... magia... prestidigitazione...) di 120.000 raccomandate che ogni giorno verrebbero affidate ai portalettere.

Operando uno "storico" dei flussi d'ingresso della RAM1 del prodotto raccomandata, notiamo infatti che questo è pari a 55/60.000 pezzi al giorno da oltre un anno ed era? è? Ovviamente in calo, prima di questo "caso" che le stiamo rappresentando.

Ci preme a questo punto ricordare a Lei - e a qualche altro smemorino aziendale - che questo è il numero su cui è stata tarata la riparametrazione delle zone, il relativo taglio del 2013 e l'assetto pari a circa 1180 zone a cui si sommano le circa 100 in seguito all'internalizzazione del prodotto dalle società partner.

Affermare che sulle zone della RAM1 si riversano ogni giorno 120.000 raccomandate vuol dire anche immaginare che ad ogni portalettere siano affidate circa 100 raccomandate al giorno, a quello del CPD Prati come a quello del CPD Casilino, a quello del CPD Esquilino come a quello del CPD Prima Porta....

A noi, tutto questo però, non risulta!

Egregio dottore, se Lei invece ci confermasse tutto ciò, noi saremmo contenti, perché significherebbe affrontare un nuovo sviluppo, un aumento del corriere nella sua parte di maggiore valore aggiunto e conseguentemente una rivisitazione in positivo dei livelli occupazionali, dal momento che come è lapalissiano necessiterebbero più zone...

Se al contrario invece, il numero delle raccomandate fosse quello atteso e che ripetiamo, ha consentito la progettazione delle 1200 zone a Roma e delle 1300 post-internalizzazione, sarebbe pari a circa 60.000 e le 6000 che resterebbero in giacenza tutti i giorni ne rappresenterebbero un rotondo 10%, lontanissimo da quel 6% che rappresenta la soglia massima di mancata consegna della raccomandata in J+1 (che ricordiamo ha come obiettivo la consegna del 94% del corriere delle raccomandate in J+1).

A Lei, Egregio dottore, l'ardito compito di risolvere questo "simpatico" enigma!!!

Noi, come nostro uso, verificheremo lo stato dell'arte.

Cordiali Saluti

Il Segretario Generale Slp-Cisl Roma Capitale e Rieti

Riccardo Barbati